



Domenica 23/11/2025

Anno 26 N° 13



Vita parrocchiale

Foglio settimanale Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 d Angelo/ 10.30-11.45 d Nicola/15.30-17.00 Parroco

**ANNO PASTORALE
2025-26**
**TRA VOI, PERO'
NON SIA COSI**
Per la ricezione
diocesana del
cammino sinodale

Visita il sito della
Diocesi
chiesadimilano.it



**PREPARETE
LA VIA DEL
SIGNORE,
RADDRIZZATE
I SUOI
SENTIERI**

Domenica 23 novembre 2025 SECONDA DI AVVENTO

Lunedì 24 b. Maria Anna Sala, vergine
h 8.30 Fam.e Beltramea/Tosi/Binaghi/
Pincirolì

Martedì 25 Feria
h 8.30 Katarina Di Zepp

Mercoledì 26 B. Enrichetta Alfieri
h 8.30 Colombo Mariagrazia/Mezzenzana
Ada

Giovedì 27 Feria
h 8.30

Venerdì 28 S. Giovanni di Dio, religioso
h 8.30 Angelina e Carlo

Sabato 29 sabato
h 17.30 Urbani Paolo/Mezzenzana Mario e
Casero Teresa/Fam. Gjetja/Ded Pietri/
Mezzenzana Angelina e Carlo/Vignati
Teodoro/Meraviglia Achille/Cavaleri Pietro/
Fogliani Angelino/Pellizzari Silvano/
Candiani Giuseppina/Ragnucci Rita/
Colombo Luigia e Morelli Giovanni

Domenica 30 TERZA DI AVVENTO
h 8.00 Rossi Angelo e Colombo Emilia/
Rossi Giuseppe
h 10.30 Pro popolo
h 17.30 Pia e Vittorio/Rosi Fabio/Cesani
Antonietta/don Arturo Murari/Murari Mario

**“I LADRI DI BENI
PRIVATI PASSANO LA
VITA IN CARCERE E IN
CATENE, QUELLI DI
BENI PUBBLICI NELLE
RICCHEZZE E NEGLI
ONORI.”**

Marco Porcio Catone

La CEI ad Assisi, Zuppi: “La Chiesa è di tutti, cerchiamo il bene degli italiani”

Aprondo i lavori dell'81.ma Assemblée generale della CEI, al via oggi 17 novembre ad Assisi, il cardinale presidente, Matteo Maria Zuppi, ha anzitutto rivolto a nome dei vescovi italiani la sentita gratitudine a Leone XIV per aver accettato di prendere parte alla sessione conclusiva del 20 novembre. “Un’occasione preziosa - ha detto il porporato - per confermarci nel suo magistero di unità e di pace”.

Una Chiesa sempre più di tutti

Constatando il profondo cambiamento vissuto dalla società italiana, il cardinale Zuppi ha descritto il progressivo allontanamento tra le persone, sempre più sole e in difficoltà economiche e della vita, e la realtà ecclesiale. “Noi siamo la Chiesa di tutti e vorremmo esserlo di più”, ha sottolineato il presidente della CEI, anche per coloro per i quali “quasi senza motivo, si consolida l’abitudine a vivere lontani dalla Chiesa, concentrati su di sé e i propri problemi”. La “fine della cristianità”, cioè di un contesto sociale che sosteneva la fede, “non deve spaventarci!”. Non si tratta di una sconfitta – ha affermato il porporato - ma come un’opportunità per tornare all’essenziale del Vangelo, che ha bisogno di cuori che lo incarnino. La priorità è trasmettere la fede, renderla viva, farla scoprire nascosta nelle attese, aiutando a ritrovarne le parole e la prassi”.

(continua dietro)

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 3,1-18

Giovanni Battista nelle sue infuocate invettive riprende le parole e i toni degli antichi profeti, annunciando l'imminente castigo di Dio, la sua venuta come giorno terribile. Non c'è traccia della buona notizia dell'Evangelo nella predica di questo ultimo dei profeti.

Giovanni che si presenta come l'amico dello Sposo usa questa immagine sponsale che evoca una relazione di amore coinvolgente per accreditare un volto intransigente e tremendo di Dio. Come Giovanni Battista allora, così la Chiesa oggi e nella Chiesa ognuno di noi è chiamato semplicemente a indicare Colui che è più grande, più grande del Battista, più grande della Chiesa, più grande di ognuno di noi. Questo è il compito del testimone, non dire di sé ma dell'Altro di cui si è testimoni. Custodendo la sproporzione tra le nostre parole, la nostra vita e l'Altro, l'unico Signore e salvatore. Ma insieme assumendo il compito della testimonianza. Quante volte ci riteniamo impari al compito, inadeguati e tentiamo di sottrarci. Non scoraggiamoci, prima di noi lo hanno fatto Mosè, Geremia, Isaia, Giona tutti adducendo la loro inadeguatezza. Ma proprio perché il testimone non parla di sé, non raccomanda se stesso può con libertà e coraggio dire di un Altro. Queste settimane che ci portano verso il Natale cominceranno ad esser assediata da crescenti preoccupazioni per organizzare le feste. Sarebbe proprio una beffa: affannarsi dietro i preparativi e dimenticarci del festeggiato, di colui che viene. La strada che Giovanni Battista apre è per Lui, il Signore Gesù. Non scordiamocelo in questo tempo di Avvento.

PROPOSTA ORATORIO

Iniziazione Cristiana

1° ANNO IC (2° Elementari)

23 Novembre ore 15:00 in Oratorio Incontro Genitori e ragazzi

2° ANNO IC (3° elementari)

27 NOVEMBRE ore 16:45 RAGAZZI IN ORATORIO

3° ANNO IC (Quarte elementari) 25 Novembre ore 16:45 RAGAZZI IN ORATORIO

4° ANNO IC (Quinte elementari) 26 Novembre ore 16:45 RAGAZZI IN ORATORIO

PASTORALE GIOVANILE

Gruppo 1-2 Media PREADOLESCENTI

28 Novembre ore 17:30 in ORATORIO

Ogni Venerdì l'oratorio apre specialmente per tutti i ragazzi delle medie dalle 16:00

Gruppo 3° Media In Preparazione alla Professione di Fede

28 Novembre ore 20:50 in ORATORIO

GRUPPO ADO per essere Animatori che donano veramente la vita

1° - 2° - 3° Superiore

24 Novembre ore 21:00a NERVIANO a MARIA MADRE
VEGLIA CON TUTTI GLI ADO DEL DECANTO

Gruppo 18enni (4° - 5° Superiore)

2 novembre ore 21 in oratorio a SANGIORGIO

Gruppo Giovani

percorso per tutti i ragazzi dal 2006 in su

"Solo l'amore Crea"

catechesi giovani

2° incontro 21 Dicembre a SAN GIORGIO ore 18:00 - 19:30

Visita alle famiglie per la Benedizione natalizia

La busta che trovate nella cassetta postale potrà essere utilizzata per la vostra OFFERTA NATALIZIA a favore della parrocchia, per la gestione delle strutture e della iniziative pastorali. Potrà essere consegnata direttamente al sacerdote o alla suora o portata in chiesa.

Quarta settimana

Lunedì 01 dicembre 2025

Via Rovereto/Redipuglia

Via don Bosco/Pz. della Resistenza

Martedì 02

Via Dalla Chiesa/Di Vittorio

Via Gerli/Pz IV Novembre

Mercoledì 03

Via Nazario Sauro

Via Rimembranze

Via Achille Grandi

Giovedì 04

Via Carso/Tagliamento

Venerdì 05

Via Vittorio Veneto (da via Roma a via Rimembranze)

**LE DITTE CHE DESIDERANO LA BENEDIZIONE
CONTATTINO LA PARROCCHIA**

(continua dalla prima pagina)

Il dono della *Dilexi te*

L'arcivescovo di Bologna ha richiamato pure l'esortazione apostolica *Dilexi te* di Leone XIV: in essa, ha detto, "rifluisce il messaggio di Papa Francesco e la sapienza di Leone XIV, in una continuità profetica che è fondamentale per la comunione nella Chiesa e ne evidenzia l'essenza". "Immettersi nel fiume di vita che proviene dal riconoscimento di Cristo nei bisognosi ci porta anche, come Chiesa, a rivisitare le nostre istituzioni, opere, strutture, associazioni per evitare un appiattimento su moduli umanitaristici o aziendali", ha detto il presidente della CEI. Un'azione che "ci aiuterà a compiere le scelte indicate in tante raccomandazioni del Cammino sinodale".

San Francesco e la via della pace

Ricordando ancora l'VIII centenario della morte di San Francesco d'Assisi, il cardinale ha definito sorprendentemente attuale la sua lezione di fede e di vita, in particolare "in un tempo come il nostro, sottoposto a continue e progressive spaccature". San Francesco ha insegnato che la pace parte da ciascuno di noi e dalle nostre scelte, ha detto Zuppi e, ricordando Benedetto XVI, ha ribadito che quando la fede è sorretta da stili di vita coerenti, sobri ed essenziali, quando si accompagna a un'esistenza serena e gioiosa, diventa contagiosa, proprio come la scelta del Vangelo operata da Francesco. "Non rifugiamoci nella globalizzazione dell'impotenza", ha dichiarato, rammentando la veglia di preghiera di mercoledì prossimo per invocare il dono della riconciliazione e rivolgere un "accorato appello per la pace".

Ascolto, discernimento, profezia

Al termine del Cammino sinodale della Chiesa italiana con il voto lo scorso 25 ottobre del Documento finale si è conclusa "una fase importante, avviata quattro anni fa accogliendo l'invito di Papa Francesco". "Ora si apre una fase nuova - ha detto il cardinale presidente - che interpella in particolare noi pastori nell'esercizio della collegialità e in quel presiedere la comunione così decisivo perché la sinodalità diventi forma, stile, prassi per una missione più efficace nel mondo". Il cardinale Zuppi ha anche ricordato la nomina da parte della Presidenza della CEI di un gruppo di vescovi "che, coadiuvato dagli organi statutari, sarà d'aiuto al nostro percorso fino a maggio 2026".

Una riflessione sullo Statuto della CEI

Nella sua prolusione, anche una riflessione sui temi della collegialità e della sinodalità. Spunto per evocare i passi futuri da compiere attraverso il discernimento "e le risoluzioni che riconosceremo come necessarie". In questo senso, il porporato ha affermato di ritenere necessarie le decisioni "per dotarci con coraggio degli strumenti necessari, per garantire al Cammino Sinodale risposte certe e opportune", come l'avvio "di una riflessione sull'eventuale revisione dello Statuto stesso della CEI, per recepire in tempi rapidi quanto verrà indicato dal gruppo di lavoro istituito da Papa Leone proprio sul tema *Lo statuto delle assemblee ecclesiali e dei Concili particolari*, nell'ambito della Segreteria Generale del Sinodo.

Comunità contro la polarizzazione

Evocando il rischio di una sempre maggiore polarizzazione anche nella società italiana, il cardinale Zuppi ha auspicato un sempre maggiore impegno della Chiesa nel promuovere il sentimento di comunità: "Sostenere una comunità, la sua crescita e il suo sviluppo è un arte pastorale". "In una società che si atomizza la Chiesa non cessi mai di essere popolo", ha detto, ribadendo la forza attrattiva e missionaria, consolatrice, liberatrice del male che anche una piccola comunità può esercitare, in particolare nei contesti urbani e nelle periferie.

(continua dietro)

(continua dalla pagina precedente)

La tutela dei minori: trasparenza e impegno rinnovato

Il presidente della CEI, infine, non ha mancato il riferimento sul tema della drammatica realtà degli abusi "su cui non dobbiamo cessare di mantenere alta la guardia". "È stata fatta molta strada in questi anni - ha dichiarato Zuppi - e non abbiamo avuto paura né di iniziarla né di continuare a percorrerla". Domani, 18 novembre, ricorre la V Giornata nazionale di preghiera, istituita dall'Episcopato italiano per riconoscere gli errori compiuti e impegnarsi per ricucire le ferite di chi ha sofferto e soffre, a causa di abusi: "Anche noi, insieme, celebriamo questa preghiera durante i Vespri". La guida dei vescovi italiani ha colto inoltre l'occasione per esprimere gratitudine alle Diocesi, che sono attivamente coinvolte in una nutrita serie di iniziative sul territorio finalizzate alla prevenzione: dalla sensibilizzazione alla formazione. Pur ammettendo la permanenza di "zone d'ombra e le resistenze, - ha concluso il porporato - abbiamo la concreta consapevolezza di un movimento costante, teso a rinsaldare la fiducia, ad amplificare il rispetto, ad accogliere e ascoltare le vittime, a custodire la dignità di ciascun membro del popolo di Dio".

Mediterraneo, "mare della fraternità"

Dinanzi agli innumerevoli conflitti del nostro tempo, il risorgere dei muri, la chiusura e l'esclusione indirizzati verso i poveri, i migranti i carcerati, l'arcivescovo di Bologna ha espresso l'augurio che progetti e azioni visibili "per rimettere al centro l'eguaglianza tra tutte le donne e gli uomini di oggi, per rilanciare una stagione di diritti e di vera giustizia per ogni popolo e nazione". Il cardinale ha invitato dunque a sostenere decise e generose forme di cooperazione allo sviluppo (come quelle messe in atto in terra Santa e a Gaza) e ha indicato la via del rilancio del "progetto di incontro e collaborazione nel segno della solidarietà tra l'Europa e il Mediterraneo" sulla scia degli incontri promossi dal cardinale Gualtiero Bassetti tra il 2020 e il 2023.

Europa e pace

A conclusione della sua prolusione, Zuppi ha ricordato il ruolo fondamentale che l'Europa è chiamata a ricoprire pensando ad un'architettura della pace. Il ruolo dei cristiani in Europa è di profonda responsabilità nel momento storico attuale, confrontandosi su questioni che riguardano il Continente in rapporto agli altri. E in particolare, ha esortato, a mantenere alta l'attenzione sulla "martoriata Ucraina". "L'Europa cristiana ha tanto da dire e molto da pensare", ha detto, valutando un prossimo incontro sull'Europa da preparare "adeguatamente".

RINNOVO ABBONAMENTI 2026

FAMIGLIA CRISTIANA € 89/GIORNALINO € 64,90
MARIA CON TE € 39.90/BENESSERE € 27,90
CREDERE € 49,90/GBABY € 28,90

Gli incaricati disponibili ogni Domenica al tavolo della "buona stampa" dopo le Messe propongono le Riviste Sanpaolo

LECTIO DIVINA SU ALCUNI BRANI DI VANGELO

11/12/2025 Un ragazzo di nome Eutico
15/01/2026 Sia fatta la volontà del Signore
12/02/2026 Vi invito a farvi coraggio
12/03/2026 Quindi arrivammo a Roma

Gli incontri si terranno alle h 21.00 presso la chiesa di Maria Madre a Nerviano, via Kennedy 60 e saranno tenuti da don Esler Miranda

Anagrafe parrocchiale

SETTEMBRE/OTTOBRE 2025

BATTESIMI

Ci rallegriamo con chi è nella gioia. Nel mistero dell'acqua battesimale, santificati dallo Spirito Santo, sono diventati Figli di Dio questi bambini

BIANCHI Letizia/MASCIA Marco/
CHIARAVALLI Giorgia/LIGUIGLI Teodora/
ZELLIOLI Leonardo (Tot.30)



DEFUNTI

Sono tornati alla casa del Padre:

MERAVIGLIA Maria (a.96)/BUTTANI Franca (a.86)
GENONI Carlo (a.90)/PROVASI Bianca (a.95)
RAMPONI Silvana (a.71)/FEDERICI Adriana (a.90)
MAGRI Anna (a.92)/COLOMBO Giovanni Leone (a.92)
GENONI Milvia (a.92)/MONTI Graziella (a.87)/
DE MICHELI Serena (a.91)/CALINI Maria (a.86)/
SCANDROGLIO Adele (a.88) (tot. 65))



MATRIMONI

CANDELARIO BARAHONA Roberto Carlos
con ALBERIO Sabrina (tot. 2)



AVVENTO

Tempo in cui **VIGILARE** nell'attesa del Signore con una preghiera più generosa. In chiesa trovi un **LIBRETTO** che ti può aiutare. Ogni domenica alle 16.45 **VESPERO CON ADORAZIONE** eucaristica. Prima di ogni celebrazione puoi pregare con la **LITURGIA DELLE ORE**. L'Arcivescovo propone la preghiera del **KAIROS** sul sito della Diocesi. Ai ragazzi dell'Iniziazione cristiana viene distribuito un fascicolo per la preghiera in famiglia e il **CALENDARIO DI AVVENTO**.

Non trascurare la S. Messa feriale se i tuoi orari lavorativi coincidono con la celebrazione.

Ai genitori ricordiamo di partecipare con i figli **OGNI DOMENICA ALLA MESSA** anticipo del banchetto del Regno.

Vigiliamo anche con la **CARITA'** verso i bisognosi. Sono molteplici le possibilità. In chiesa trovi una cassetta in cui deporre i frutti delle tue rinunce per sostenere le micro realizzazioni missionarie esposte in chiesa.

E' tempo per programmare anche il **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE** natalizia.

LAVORI IN PARROCCHIA

In queste settimane abbiamo sostituito il bruciatore della caldaia per riscaldare la chiesa. La spesa sostenuta è di 6.000,00 euro.

Sistemata anche la copertura delle porte di ingresso alla chiesa e una parte del tetto della chiesa del Crocifisso per una spesa complessiva di € 24.888.

Resta ancora da saldare l'impresa che ha messo in sicurezza la cuspide del campanile risultata fatiscente e pericolosa in caso di forti intemperie.

Quando la libertà resta sola

La scelta delle gemelle Kessler di ricorrere al suicidio assistito in Germania apre una domanda più ampia sul rapporto tra libertà e fragilità: cosa accade quando una decisione così definitiva è possibile anche senza una condizione clinica che la renda estrema?

Ci sono notizie che pur facendo rumore generano un silenzio particolare. Non perché manchino le parole, ma perché si avverte subito che le parole non devono correre, che c'è un confine che rischia di essere superato. La morte delle gemelle Kessler è degna di occupare il primo piano di ogni testata, ma rischia di mettere in secondo piano la decisione che l'ha provocata: la richiesta di ricorrere al suicidio assistito, in un Paese che non pretende alcuna condizione clinica per accedere a questa possibilità, è una di quelle notizie che costringono a riflettere. Non per giudicare, quanto per capire che una simile scelta non riguarda soltanto chi la compie. Diventa una domanda rivolta a tutti noi, a ciò che intendiamo per libertà, per fragilità, per responsabilità.

La sofferenza non è mai misurabile dall'esterno

Nessuno può giudicare né conoscere il peso dei giorni altrui. Nessuno può immaginare la trama di paure, stanchezze, affetti, che può spingere due sorelle anziane a decidere di uscire dalla vita allo stesso momento. La sofferenza non è mai misurabile dall'esterno. E proprio per questo colpisce che un gesto così definitivo possa essere realizzato senza che nessuno abbia avuto la possibilità di porre una soglia minima, un criterio condiviso, un luogo in cui il desiderio di morire venga almeno interrogato, accolto, accompagnato. Non per negarlo, ma per evitare che diventi un atto solitario avallato come opzione ordinaria. Viviamo in una società attraversata da solitudini che raramente diventano visibili. C'è chi cerca di restare, pur tra fatiche che consumano; chi affronta malattie che logorano corpo e spirito; chi combatte ogni giorno con una forma di oscurità interiore che non trova nome. In questo contesto, rendere il suicidio assistito accessibile senza alcuna condizione rischia forse di trasmettere un messaggio ambiguo: che la morte possa apparire come una via praticabile non solo nel dolore insopportabile o nella malattia refrattaria, ma anche nella stanchezza, nella paura, nella sensazione che il futuro non abbia più nulla da offrire. E allora cosa ascolterà chi, proprio oggi, fatica a trovare un motivo per continuare?

Che succede quando la libertà è lasciata sola?

La vera domanda non riguarda le Kessler. Riguarda ciò che accade quando la libertà viene lasciata sola, senza un contorno, senza un volto, senza quella presenza discreta di umanità che ricorda a ciascuno di noi il valore di ogni esistenza, anche quando chi la vive fatica a riconoscerlo.

Una società che non indica neppure una soglia rischia di trasformare un gesto estremo in una possibilità tra le altre, cancellando il peso della vita proprio nel momento in cui quel peso dovrebbe essere condiviso. La libertà non può reggere da sola il peso dell'ultima decisione: non è fatta per l'isolamento, ma per essere sostenuta, accompagnata, illuminata.

E allora, forse, più che spiegare o giudicare, questa storia ci invita a vigilare. A non lasciare che il dolore diventi un fatto privato privo di interlocutori e far sì che chi ne è attraversato non si ritrovi da solo ad affrontarlo. A non trasformare la scelta di morire in un gesto ordinario. A custodire, nella discrezione dei giorni, quella trama di relazioni che impedisce alla fragilità di diventare resa.

Non è una questione di legge, né di morale. È una questione di umanità: cioè di quella capacità che ci spinge a non abbandonare nessuno proprio quando la vita si fa più difficile da sostenere. È lì che si misura una comunità. È lì che si decide se la libertà è davvero una promessa o soltanto un'altra forma di solitudine.

di **Riccardo BENOTTI** AgenSir

Leone XIV ai vescovi italiani: “una Chiesa sinodale ha bisogno di rinnovarsi costantemente”

“Viviamo un tempo segnato da fratture, nei contesti nazionali e internazionali”, l'analisi di Leone XIV: “si diffondono spesso messaggi e linguaggi intonati a ostilità e violenza; la corsa all'efficienza lascia indietro i più fragili; l'onnipotenza tecnologica comprime la libertà; la solitudine consuma la speranza, mentre numerose incertezze pesano come incognite sul nostro futuro”. “L'annuncio del Messaggio di salvezza, la costruzione della pace, la promozione della dignità umana, la cultura del dialogo, la visione antropologica cristiana”, le “coordinate” affidate dalla Chiesa italiana, “affinché cresca e maturi uno spirito veramente sinodale nelle Chiese e tra le Chiese del nostro Paese”.

Tra le raccomandazioni papali, nel quadro di una Chiesa collegiale “che condivide passi e scelte comuni”, quella di “non tornare indietro sul tema degli accorpamenti delle diocesi”, tramite però “un attento discernimento” che suggerisca “proposte realistiche su alcune delle piccole diocesi che hanno poche risorse umane, per valutare se e come potrebbero continuare a offrire il loro servizio”. “Ciò che conta è che, in questo stile sinodale, impariamo a lavorare insieme e che nelle Chiese particolari ci impegniamo tutti a edificare comunità cristiane aperte, ospitali e accoglienti, nelle quali le relazioni si traducono in mutua corresponsabilità a favore dell'annuncio del Vangelo”, l'identikit tracciato dal Papa, per il quale occorre “promuovere una maggiore partecipazione di persone nella consultazione per la nomina dei nuovi vescovi”. Non sono mancate indicazioni sull'“imparare a congedarsi”: “È bene che si rispetti la norma dei 75 anni per la conclusione del servizio degli Ordinari nelle diocesi e, solo nel caso dei cardinali, si potrà valutare una continuazione del ministero, eventualmente per altri due anni”.

La Chiesa in Italia, per Leone, “può e deve continuare a promuovere un umanesimo integrale, che aiuta e sostiene i percorsi esistenziali dei singoli e della società; un senso dell'umano che esalta il valore della vita e la cura di ogni creatura, che interviene profeticamente nel dibattito pubblico per diffondere una cultura della legalità e della solidarietà”.

“Non si dimentichi in tale contesto la sfida che ci viene posta dall'universo digitale”, l'altra raccomandazione papale: “La pastorale non può limitarsi a ‘usare’ i media, ma deve educare ad abitare il digitale in modo umano, senza che la verità si perda dietro la moltiplicazione delle connessioni, perché la rete possa essere davvero uno spazio di libertà, di responsabilità e di fraternità”. “Camminare insieme, camminare con tutti, significa anche essere una Chiesa che vive tra la gente, ne accoglie le domande, ne lenisce le sofferenze, ne condivide le speranze”, l'immagine finale scelta da Leone. “Continuate a stare vicini alle famiglie, ai giovani, agli anziani, a chi vive nella solitudine”, ha spiegato il Papa, esortando la Chiesa italiana a continuare a spendersi nella cura dei poveri e a prestare attenzione “ai più piccoli e vulnerabili, perché si sviluppi anche una cultura della prevenzione di ogni forma di abuso”.